

A me pare che sia ispirarsi a un criterio di equità (ed io faccio questa dichiarazione ispirandomi soprattutto ai casi che ho potuto constatare personalmente) facendo in modo che un fratello non possa essere assolutamente escluso.

MODIGLIANI. Non si tratta di escludere, si tratta di includere...

LUSSU. ...in senso contrario, ma è perfettamente lo stesso. Perciò, modificherei così la dizione: « parenti ed affini di primo e di secondo grado ».

MODIGLIANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MODIGLIANI. Voglio dire all'onorevole Lussu qual'è la ragione, che mi ha persuaso molto facilmente ad aderire alle osservazioni dell'onorevole relatore.

In linea di equità, la tutela dei fratelli era quella, che mi aveva ispirato. L'onorevole relatore mi ha fatto accorto che qui non si tratta di formulare una legge, che provveda in linea di equità alla sorte dei fratelli dell'esattore, ma si tratta di limitare la sostituzione degli impiegati delle esattorie: quindi, il criterio, che deve prevalere, non è quello di favorire i fratelli, ma di tutelare gli impiegati:

E siccome il testo suggerito, di limitarsi cioè agli affini e parenti di primo grado è indubbiamente più favorevole agli impiegati, per me non vi può essere più esitazione.

In questa legge bisogna attenersi a questo criterio. Questo mi era sfuggito prima: me ne pento, me ne dolgo, e faccio onorevole ammenda.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, metto a partito l'emendamento dell'onorevole Uberti, accettato dall'onorevole ministro con alcune modificazioni dell'onorevole Persico; e cioè: « I nuovi titolari di esattorie potranno sostituire un impiegato con l'opera propria e con quella di parenti od affini di primo grado o secolui conviventi a carico ».

(È approvato).

Metto allora a partito il testo del terzo comma, con l'emendamento, già approvato, dell'onorevole Uberti...

BRASCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa ?

BRASCHI. Ho presentato un emendamento proprio su questa parte che riguarda la soppressione in questo comma della parola « collettori »...

Io avevo proposto di sopprimere la parola « collettori », perchè mi sembra sia un diritto troppo ampio che si riconosce al nuo-

vo titolare, tanto più che i collettori rappresentano appunto quel terzo che noi vorremmo tutelare nel primo caso, e che invece togliamo, permettendo che sia tolto dalle esattorie precedentemente gestite.

D'altra parte, mentre noi, col secondo comma diamo autorità e diritto a ricorrere alla Commissione, di cui all'articolo 111, al terzo che è escluso, in questo caso togliamo a questi, che sarebbero la spina dorsale delle esattorie, persino il diritto di ricorrere.

Mi pare quindi che la mia proposta di sopprimere la parola « collettori » torni a quello che è il criterio informatore della legge, che vuole difendere sopra tutto quegli impiegati che altrimenti rimarrebbero privi del diritto di ricorrere!

PRESIDENTE. Quindi in conclusione ella propone che si sopprima la parola « collettori », nell'ultimo comma in discussione. Qual'è il parere del relatore ?

UBERTI, *relatore*. La Commissione era giunta al concetto di aggiungere al testo governativo anche la possibilità di sostituire i collettori, per quella ragione di equilibrio cui più volte ci siamo richiamati, per giustificare altre disposizioni. La Commissione, quindi, non accetta l'emendamento.

BERTONE, *ministro delle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTONE, *ministro delle finanze*. Il Governo si attiene al testo della Commissione, il che vuol dire che respinge l'emendamento Braschi.

PRESIDENTE. Onorevole Braschi, insiste nel suo emendamento ?

BRASCHI. Insisto.

PRESIDENTE. Metto a partito l'emendamento dell'onorevole Braschi, perchè si sopprima la parola « i collettori » alla fine del terzo comma.

Questo emendamento non è accettato nè dal Governo, nè dalla Commissione.

(Non è approvato).

Metto a partito l'ultimo comma dell'articolo 106.

(È approvato).

All'articolo 106 c'è anche una proposta aggiuntiva presentata dall'onorevole Mazzini e firmata anche dagli onorevoli Giuriati, Camerini, Di Francia, Federzoni, Volpini, Broccardi, De Bellis, Olivetti:

« Aggiungere in fine:

« I rapporti economici derivanti dalla riconferma dell'impiegato e specialmente